



Anche la strada più anonima e grigia a Roma può sortire piccole e grandi emozioni culturali; la tangenziale, ad esempio, non offre certamente paesaggi ameni, ma, provenendo dalla Tiburtina, poco prima dell'uscita Salario, ti offre uno scampolo di latinità,

inciso sulla facciata di un palazzo della zona. La frase beneaugurante è **“VENIT DIUTURNUS HOSPES SOL”** che si ritrova spesso anche nelle meridiane o nelle fontane. A piazza di porto di Ripetta 1 si può leggere “

SALUTATE EAM DICENTES PAX HUIC DOMUI

” ed il tema della pace domestica, molto diffuso in passato e recuperato nel ventennio fascista, si ritrova anche in via L. Muratori 35

“PAX HUIC DOMUI ET OMNIBUS HABITANTIBUS IN EA

”. In via Appia "la mia casa è aperta per te", in latino "

DOMUS MEA TIBI PATET”.

In via De Calboli "

DOMUS AMICA DOMUS OPTIMA”

mentre su un edificio nei pressi di piazza Mazzini "la casa è il posto ove si coltiva la pace", ossia "

DOMUS PACIS CULTUS DOMICILIUM”.

Nella centrale via Barberini il palazzo dell'Enpam, al civico 11 (A.D.



MCMXXXI), si presenta con il motto **“MALO MORI QUAM FOEDARI”**. Più avanti, al civico 29,

si legge invece “

AD

SEDEM PATERNAE DOMUS NOVO APERIENDO ITINERI DISIECTAE ALOISIUS ET IOSEPH FRATRES FERRI AMPLIORES AEDES ORNATIORESQ EXCITARUNT”.

A via Taranto, in un bel “palazzo-libro” si celebra invece lo spirito degli uomini di mare: “

COELUM NON ANIMUM MUTANT QUI TRANS MARE CURRUNT.

Nell’ingresso dell’edificio di via Eritrea 91 si decanta il valore della salute e del lavoro onesto sintetizzati in «

SALUTI ET HONESTIS LABORIBUS SACRA DOMUS» ;

a piazza Sempione

si esalta la purezza dell’aria

“HIC AER PURIOR UNDA FLUIT”;

peccato che il traffico della zona renda questa valutazione anacronistica.

A via Volturmo 7 rivive l’antico culto dell’ospitalità romana

nell’incisione esterna

« HIC HOSPES TIBI LAETA DOMUS IUCUNDA SALUBRIS PURIOR.

A largo Margagni, altezza via Lancisi, sulla sommità del palazzo prospiciente il Policlinico

Umberto I, è incisa una considerazione che non trova sicuramente consensi nelle donne del nostro secolo: «

VIRIS LABOR MULIERIBUS MUNDITIA CONVENIUNT - UBI EST AMOR FELICITAS – MCMXXXI

». In via Montecuccoli è riportata una frase di Sallustio «

FABER SUAE QUISQUE FORTUNAE

», ossia ognuno è arbitro del suo destino. A largo Trionfale, la facciata di un palazzo ricorda che

«

DULCE POST LABOREM DOMI MANERE

», un piacere che attraversa intatto la storia dell’umanità.....